

POLITICA
a PAG. 3

GREEN PASS, LA LEGA SI DICE SODDISFATTA: "NO ESTENSIONI GENERALIZZATE"

sanità
a PAG. 5

A BOLOGNA SOSPESI 67 OPERATORI SANITARI NO VAX, DUE SONO MEDICI DI BASE

cronaca
a PAG. 7

PROCESSO WILLY, L'AMICO: "HO PROVATO A SOCCORRERLO MA MI HANNO PICCHIATO"

internazionale
a PAG. 9

VENT'ANNI FA MORIVA IL 'LEONE' MASSOUD, ICONA DELLA RESISTENZA: VANDALIZZATA LA TOMBA

welfare
a PAG. 11

MINORI, PRO VITA: "SUBITO IL PARENTAL CONTROL DI DEFAULT SU TUTTI I DEVICE"

IL SETTEMBRE L'ALTRO

La risposta militare degli Stati Uniti agli attentati dell'11 settembre ha causato la morte di un numero compreso tra le 897.000 e le 929.000 persone. Di queste, più di un terzo sono vittime civili (387.000). Le cifre sono riportate in uno studio pubblicato questo mese dai ricercatori dell'Istituto per gli affari pubblici e internazionali della Brown University di Princeton. La cifra comprende le perdite dovute ai conflitti in Afghanistan (dal 2001 al 2021), in Iraq (dal 2003 al 2021), in Siria (dal 2014 al 2021) e in Yemen (dal 2002 al 2021). I ricercatori specificano che nel documento si registrano solo le vittime delle azioni di guerra: sono escluse le morti dovute alla mancanza di accesso al cibo, all'acqua o ad altri beni essenziali. I militari statunitensi ad aver perso la vita nei conflitti dopo l'11 settembre sono circa 240.000, mentre il numero delle vittime degli eserciti nemici ammonta a 301.000. Infine, i dati raccolti dai ricercatori testimoniano che nei conflitti post 11 settembre sono morti 680 giornalisti, mentre sono 892 ad aver perso la vita tra i lavoratori delle ong.





“Mentre PD e 5Stelle approvavano la coltivazione e il consumo di droga in casa, la Lega lavorava con Draghi per risolvere problemi ben più reali e concreti”

Green pass, la Lega esulta: “No estensioni generalizzate”

di Roberto Antonini

Fonti del partito fanno sapere che la Lega è “soddisfatta” perché, “dopo un confronto costruttivo, è riuscita a ottenere dal governo alcuni impegni importanti, confermati in sede di accoglimento di ordini del giorno e che saranno inseriti nei prossimi provvedimenti”. Insomma, fanno sapere, “mentre PD e 5Stelle approvavano la coltivazione e il consumo di droga in casa, la Lega lavorava con Draghi per risolvere problemi ben più reali e concreti”. Si tratta, ricordano le fonti, “tra le

altre cose, di milioni di euro per tamponi a prezzo simbolico per i minorenni e le famiglie in difficoltà, estensione della validità a 72 ore del tampone molecolare, il riconoscimento del tampone salivare rapido, il risarcimento per eventuali danni da vaccino, l'esclusione di obblighi estesi e generalizzati, ad esempio per l'utilizzo dei mezzi pubblici”. Sempre secondo le stesse fonti, un altro passaggio “importante” riguarda rinvio, rateizzazione e rottamazione delle cartelle esattoriali.



A Bologna sospesi 67 operatori sanitari no vax, due sono medici

di Andrea Sangermano

Sono ad oggi meno di 70 gli operatori sanitari, del settore pubblico e privato, che a Bologna sono stati sospesi perchè non vaccinati. Tra loro anche due medici di base: uno in città e uno nella provincia. Ma nel complesso sono oltre 1.600 gli operatori sanitari che ancora non si sono vaccinati, su una platea di circa 40.000 lavoratori. A fare il punto della situazione è Paolo Pandolfi, direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Bologna, parlando alla 'Dire'. Ad oggi hanno ricevuto l'avviso di accertamento 95 persone: 61 sono dipendenti Ausl, 27 del Policlinico Sant'Orsola e sette sono nel settore privato. Di questi, però, in 28 nel frattempo hanno provveduto a vaccinarsi o a fornire la temporanea giustificazione a differire l'obbligo vaccinale. Di conseguenza risultano sospesi 67 sanitari, di cui sette nel privato. Tra loro appunto anche due medici di base.

"Spero che la maggioranza di queste persone si ravveda- commenta Pandolfi- perchè fa male all'immagine della sanità pubblica e perchè fa male sapere che ci sono colleghi che non accettano regole stabilite non per fare male a qualcuno, ma per fare del bene agli altri. Penso che ci sarà un momento di riflessione in queste persone". Nonostante questi stop, comunque, finora non ci sono stati problemi nell'erogazione dei servizi sanitari alla popolazione. "Al momento siamo molto attenti- assicura Pandolfi- ma con questi numeri si riesce a

gestire bene la situazione e non ci sono ricadute dannose sui servizi". Come si è arrivati a queste sospensioni? Il lavoro è partito mesi fa. Per la precisione dallo scorso aprile, quando è scattato per decreto l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. Da allora sono state circa 6.200 le persone indicate o segnalate (anche dagli Ordini e dai datori di lavoro) come non in regola con la norma. A una prima verifica, fatta sulla somministrazione di almeno una dose di vaccino o su una pregressa positività al Covid (avuta nel periodo tra dicembre 2020 e luglio 2021), sono risultate in tutto 4.646 persone inadempienti con l'obbligo vaccinale. Questi operatori sono stati quindi contattati e sollecitati.

Il risultato è stato che il 51% (cioè 2.470 sanitari) "si sono ravveduti", dice Pandolfi, e hanno provveduto a vaccinarsi, oppure hanno presentato la documentazione necessaria per differire l'obbligo (ad esempio per motivi medici). E quindi non sono stati oggetto di accertamento. Anche dei restanti 2.376 operatori, circa un quarto ha attestato la necessità di rinviare la vaccinazione.

A conti fatti, dunque, ad oggi risultano a Bologna 1.628 operatori sanitari che non si sono ancora vaccinati su una platea di oltre 40.000 lavoratori tra dipendenti del servizio pubblico e nel settore privato, compresi operatori socio-sanitari, veterinari, psicologi, dentisti e farmacisti.

All'appello mancano ancora 1.628 nomi, ma le sospensioni non hanno avuto impatto sul servizio alla popolazione



Processo Willy, l'amico: "Ho provato a soccorrerlo ma mi hanno picchiato"

di Marco Agostini

"Dopo il primo calcio ho provato a soccorrere Willy per portarlo via, ma appena ho provato ad afferrarlo mi è arrivata un calcio alla gola. Ho alzato anche le mani. Lui mentre era a terra veniva picchiato e ogni volta che provava a rialzarsi continuavano a picchiarlo con calci e pugni. Tutti e 4 picchiavano". A parlare è Samuele Cenciarelli, amico di Willy Monteiro Duarte, ucciso a calci e pugni un anno fa, il 6 settembre a Colleferro. Oggi a Frosinone riprende il processo in Corte d'Assise, dopo la pausa estiva. Presente in aula la mamma di Willy, Lucia. Collegati in videoconferen-

za dal Carcere 3 dei 4 imputati per omicidio: i due fratelli Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli mentre in aula è presente Francesco Bellegia.

"Quando ho provato a dire che noi non c'entravamo nulla mi hanno dato un pugno in faccia", ha detto Cenciarelli sul banco dei testimoni.

"Willy a terra veniva colpito e lo calpestavano. Gli saltavano sopra il corpo con una ferocia inaudita. Tutti e 4 gli imputati lo hanno picchiato simultaneamente. Anche se erano in 5, ma la quinta persona non so chi sia", ha aggiunto il testimone.

Samuele Cenciarelli, amico di Willy Monteiro Duarte: "Erano in 5, ma la quinta persona non so chi sia"



Vent'anni fa moriva il 'Leone' Massoud: vandalizzata la tomba

di Alessandra Fabbretti

Ricorre nella giornata di oggi il ventesimo anniversario dall'uccisione di Ahmad Shah Massoud, icona della resistenza afghana contro l'invasione sovietica negli anni ottanta del XX secolo e padre di Ahmad Massoud, che sta ora guidando la ribellione contro i talebani nella regione settentrionale del Panjshir.

Due giorni prima dell'attacco alle Torri gemelle a New York, il 9 settembre del 2001 il 'leone del Panjshir' rimase ucciso in un attentato di due kamikaze di Al-Qaeda che si introdussero nel suo palazzo fingendosi giornalisti. Ieri, come riportano vari giornalisti locali, la sua tomba è stata vandalizzata dai talebani, che hanno rotto la stele su cui erano incisi dei versetti del corano.

Ogni anno, in occasione della morte del comandante Massoud, i suoi sostenitori organizzano manifestazioni nel Panjshir ma anche nella capitale Kabul, e anche oggi sono attesi cortei e si temono incidenti. Ieri, dal ministero dell'Interno del nuovo governo guidato dai talebani hanno infatti avvertito che "nessuna manifestazione di protesta sarà tollerata".

Oltre ai sostenitori della ribellione guidata da Massoud, stanno proseguendo le manifestazioni contro il nuovo esecutivo, soprattutto da parte delle donne che

contestano le forti limitazioni ai loro diritti imposti dai fondamentalisti. Nei video condivisi ieri sui social network è possibile vedere i miliziani respingere le dimostranti puntando loro contro le armi o colpendole coi calci dei fucili, nelle ore in cui l'esecutivo provvisorio - interamente composto da uomini - faceva sapere che le donne "non hanno bisogno di fare sport" e venivano distrutti gli strumenti musicali dell'unica orchestra sinfonica femminile di Kabul. Vari giornalisti inoltre sono stati arrestati, tra cui due reporter della testata afghana Etilaatroz. In un tweet, il giornale condivide le foto degli ematomi che i due cronisti hanno sulla schiena, a causa delle percosse ricevute.

Sempre ieri la stampa internazionale riferiva anche di colpi d'arma da fuoco d'avvertimento sparati in aria, per disperdere la folla o scoraggiare l'arrivo di nuovi dimostranti.

Il nuovo esecutivo dell'Emirato islamico ha incassato intanto il pieno sostegno della Cina: il portavoce del ministero degli Affari esteri Wang Wenbin ha accolto con favore "la fine del caos afghano" attraverso il nuovo governo guidato dai talebani, che a detta di Pechino contribuirà a "riportare il paese sulla strada di una necessaria stabilità e ricostruzione".

I talebani hanno rotto la stele su cui erano incisi i versetti del corano

Minori, Pro Vita: "Subito il parental control di default su tutti i device"

di Francesco Demofonti

La Onlus lancia una campagna per contrastare l'iper-sessualizzazione dei minori sui media

“Uno scenario inquietante e pericolosissimo per tutti i nostri figli, è ora di fermare i mostri che impongono la sessualità ai bambini”. È l'allarme lanciato da Pro Vita & Famiglia, che ha presentato oggi l'inizio di una campagna per contrastare l'iper-sessualizzazione dei minori sui media.

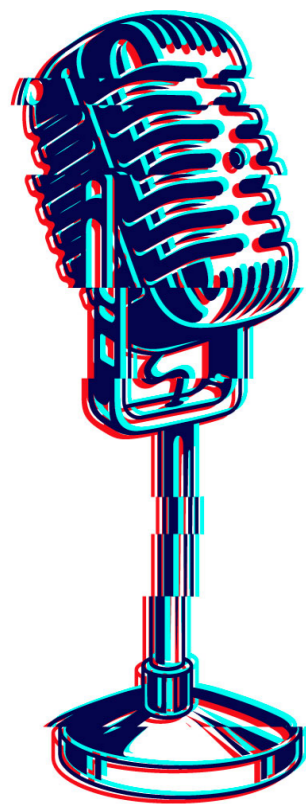
“I pericoli per i bambini - ha sottolineato Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia - sono aumentati in modo esponenziale a causa del lockdown. Negli ultimi mesi milioni di giovani e giovanissimi sono stati costretti a stare ore e ore davanti al computer e questo ha portato a dati drammatici. Basti pensare che più di un bambino su quattro, tra gli 11 e i 16 anni, con un profilo su un social, ha sperimentato qualcosa di sconvolgente l'anno scorso, ma solo il 22% di loro ne ha parlato con qualcuno. C'è dunque la necessità - ha proseguito Coghe - di agire tempestivamente su tutti i fronti e chiediamo al ministero per lo Sviluppo Economico di adoperarsi per rendere effettiva la norma contenuta nel decreto Giustizia che obbliga l'installazione del parental control di default su tutti i device in vendita”.

“Tanti sono i pericoli, dal revenge porn alla pedopornografia, fino all'adescamento dei minori - ha sottolineato il senatore Simone Pillon, promotore della conferen-

za stampa di presentazione della campagna che si è tenuta nella sala Caduti di Nassiriya, in Senato - Non possiamo abbassare la guardia su questi rischi che corrompono e dilanano i nostri figli”.

“La Rete ha creato nuovi fenomeni criminali - ha spiegato Licia Ronzulli, senatrice della Repubblica e presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza - Da fenomeni come Grooming, sexting, sextortion e live distant child abuse deriva una mole crescente di materiale pornografico autoprodotta e autopromossa proprio dai minori e che confluisce nel mercato nero virtuale per poi finire facilmente nelle mani dei pedofili”.

Ad intervenire anche don Fortunato Di Noto, presidente dell'Associazione Meter: “Siamo di fronte ad un fenomeno globale molto complesso e trasversale, quindi le associazioni da sole non bastano se non c'è l'impegno di politica, forze dell'ordine e istituzioni”. La campagna proseguirà per tutto il mese di settembre. Domani sarà pubblicato un docufilm sull'azione di Meter contro la pedofilia, anche per divulgare il numero verde 800 45 52 70, che ha l'obiettivo di aiutare e accompagnare i bambini. Nelle prossime settimane, invece, altre iniziative di sensibilizzazione (sia online che offline), in particolare una campagna di affissioni a Roma e a Milano.



Mahmood rinvia il tour al 2022: "Artisti abbandonati dalle istituzioni"

di Giusy Mercadante



Il tour di Mahmood nei club di tutta Italia e in programma a novembre è rinviato al 2022. È lo stesso cantautore a dare la notizia che mai avrebbe voluto comunicare ai fan. Le attuali normative per la capienza delle venue con l'emergenza Coronavirus ancora in corso non lasciano altra scelta. Si sposta tutto a maggio e la delusione è grande. Non la nega Alessandro, che sui social lancia uno sfogo ben preciso che scrive senza troppi giri di parole. "A quasi due anni dall'inizio della pandemia, il nostro settore si trova ancora allo stesso punto: siamo fermi (tolte poche, troppe poche, situazioni a capienze ridotte che non permettono ovviamente di sostenere eventi vicini alla vecchia normalità)- si legge nella lunga lettera- Oggi mi ritrovo a spostare le date del tour per la terza volta; e come me moltissimi miei colleghi e colleghe saranno obbligati a farlo mentre altri sono già stati costretti". L'amarezza, però, ora è rivolta a un unico destinatario: il governo. "Ciò che differenzia questo spostamento dai precedenti- continua Mahmood- è

che, oggi, abbiamo a disposizione degli strumenti che permetterebbero di poter fare i concerti in sicurezza: i green pass. Guardo fuori dall'Italia e vedo che si può fare, evidentemente quando ci sono la volontà e l'attenzione verso un settore le soluzioni si trovano". E incalza: "Provo un forte sentimento di abbandono da parte delle istituzioni. Da parte loro, molto spesso, viene chiesto agli artisti di esporsi per la tutela di diritti della persona, per sensibilizzare il nostro pubblico verso temi che si dibattono a livello politico. Ci sentiamo soli, non considerati da uno Stato la cui maggior parte dei rappresentanti pensa solo a litigare sui social e a creare continuamente fazioni avverse tra le persone". Il vincitore di Sanremo 2019, così, lancia un appello: "Adesso è arrivato il momento di ascoltarci. È davvero giunto il turno dei nostri diritti, quelli degli artisti, degli addetti ai lavori e quelli del pubblico: abbiamo il diritto di tornare a fare il nostro mestiere e chi ci segue ha il diritto di tornare a riempire la propria vita di arte, cultura e intrattenimento".

di Giusy Mercadante

Tommaso Paradiso è uno 'Space Cowboy'. A gennaio 2022 il primo disco da solista

Tommaso Paradiso non rinvia più e svela la data di uscita del suo primo disco da solista. Uscirà a gennaio 2022 'Space Cowboy', l'atteso progetto rimandato per il perdurare dell'emergenza Coronavirus. Un progetto che, come spiega lo stesso ex frontman dei Thegiornalisti, nasce dai sogni che non si sono mai spenti: "Ringrazio quell'omino che un giorno non precisato di tantissimi anni fa si dimenticò di raggiungermi nella sala prove di via Carlo Mirabello. Mi preparai mesi per quel provino, ma lui - racconta- non venne. Semplicemente si dimenticò o forse nella sua testa quell'appuntamento non era mai esistito. Quella mattina piansi, ero deluso, ma cominciai a sognare". Una carriera in crescendo quella di Tommaso Paradiso che con i Thegiornalisti ha vissuto un vortice fatto di successi e live in tutta Italia, fino a quello di addio al Circo Massimo di Roma. Poi la crisi e l'addio al trio per lanciarsi senza i due compagni di sempre. Ora c'è solo tanta adrenalina: "Sono sul precipizio dell'emozione o come urlerebbe il poeta: 'Sto gonfio d'amore'". Il 15 settembre Paradiso anticiperà il progetto con il singolo 'Magari no'.



I Seat Music Awards tornano su Rai 1. La festa della musica dedicata alla Carrà

Due serate completamente dedicate alla memoria di Raffaella Carrà. Saranno questi i Seat Music Awards 2021, che quest'anno tornano all'Arena di Verona oggi e domani, in prima serata su Rai 1. Si riaccendono i riflettori sulla musica dal vivo e non potevano non farlo nel segno del caschetto biondo più famoso d'Italia che ci ha lasciati lo scorso 18 giugno senza troppo preavviso. Ad assicurarlo è Carlo Conti, sul palco dell'Arena come conduttore con Vanessa Incontrada per il decimo anno di fila. Gli omaggi non si fermano, però, a quello di Raffa. Come anticipato da Conti, i Pooh saliranno sul palco per ricordare Stefano D'Orazio, morto il 6 novembre 2020. Fiorella Mannoia onorerà la memoria di Gino Strada, scomparso lo scorso 13 agosto. E ancora: Loretta Goggi celebrerà i 40 anni di 'Maledetta Primavera' con una performance dal vivo che si prospetta attesissima. Tra gli artisti attesi questa sera: Alessandra Amoroso, Claudio Baglioni, Marco Mengoni, Ligabue, Mahmood, Achille Lauro, sangiovanni, Aka7even e Zucchero. E tra gli ospiti: Maria De Filippi, Antonella Clerici, Amadeus e Alessandro Siani.



di Sara Dabbag

di Sara Dabbag



**REF ROMAEUROPA
FESTIVAL XXXVI**

**14.09
21.11**

**Musica, Teatro,
Danza, Digital, Kids**

Con il sostegno di

Ministero della Cultura

REGIONE LAZIO

ROMA

Main Media Partner

Rai

Oltre due mesi, dal 14 settembre al 21 novembre, con un programma internazionale mai denso come quest'anno. Martedì prende il via la 36esima edizione del Romaeuropa Festival, con la presidenza di Guido Fabiani e la direzione generale e artistica di Fabrizio Grifasi. A rendere l'evento artistico e culturale 'colossale' saranno le 516 artiste e artisti sia italiani sia stranieri provenienti da 15 Paesi. Per un totale di 83 compagnie, 86 titoli e 206 repliche in 16 spazi della capitale. Insieme alla riprogrammazione degli appuntamenti che non sono andati in scena nella scorsa edizione, causa Covid, molte nuove proposte, nuovi linguaggi, istanze e pensieri di una nuova generazione di performer. A inaugurare il REF 2021, dal 14 al 16 settembre nella Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, l'opening con i 19 acrobati-ballerini XY insieme al coreografo Rachid Ouramdane, che in 'Möbius' traggono ispirazione dal volo degli storni. Tutti le info sugli appuntamenti di musica, teatro, danza, nuovo circo, arti digitali e creazione per l'infanzia - nelle sedi dell'Auditorium Parco della Musica, MAXXI, Mattatoio, Teatro Argentina, Teatro Biblioteca Quarticciolo, Teatro India, Teatro Vascello, Teatro Vittoria, Villa Medici-Accademia di Francia e online - sono disponibili al sito romaeuropa.net.



'Short Theatre' a Roma fino al 13 settembre



'The Voice This Time' è il titolo di questa edizione del festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts. Fino al 13 settembre a Roma prosegue la 16esima edizione dello 'Short Theatre', la cui direzione artistica è ora nelle mani di Piersandra Di Matteo subentrata a Francesca Corona. La programmazione, a quattro mani, disseminata per la città è frutto del lavoro svolto nel 2021 e di quello mai andato

in scena nel 2020. Nella Pelanda del Mattatoio di Roma, trasformata dal progetto di arte pubblica CHEAP Street Poster Art, attesi ascolti musicali, live e dj set. Sempre qui, sabato e domenica, la coreografa cileno-mesicana Amanda Piña presenterà 'Frontera/Procesión. Un ritual del agua'. Mentre stasera debutta 'ff_fortissimo' del coreografo emergente Giuseppe Vincent Giampino, sulla musica elettronica della dj e producer Lady Maru. Al Teatro India fino a

domenica, nell'ambito di Short Theatre ma con repliche fino al 23 settembre, debutta 'Tutto brucia' di Motus. Per la grande chiusura del festival, poi, domenica e lunedì ci si sposterà al Teatro Argentina con uno dei progetti più attesi, quello dell'artista e coreografa afroamericana originaria dello Zimbabwe Nora Chipaumire, che presenterà in prima europea uno degli 8 capitoli dell'opera performativa 'Nehanda'. Info e dettagli su shorttheatre.org.

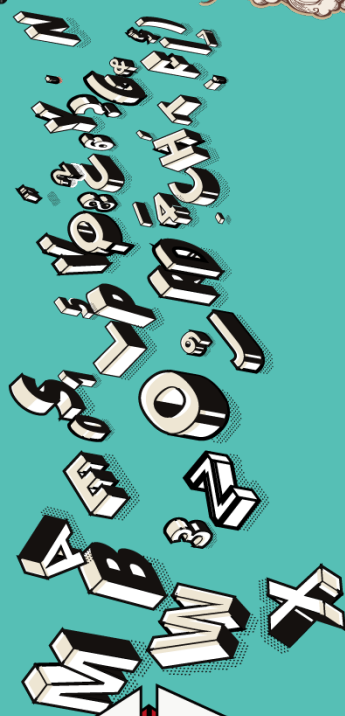
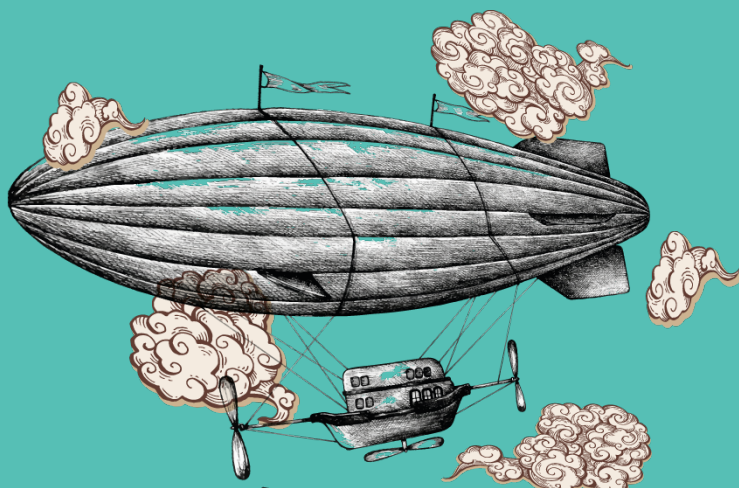
Ridefiniti i ruoli di artista e spettatore a vantaggio di entrambi, ed elevato 'il palco' a luogo di scambio per vivere con consapevolezza il presente, a Forlì dal 15 al 19 settembre negli spazi dell'EXATR e dell'Arena Forlivese prosegue il percorso di 'Ipercorpo', il 'festival internazionale delle arti dal vivo' iniziato in piena pandemia. Tanti gli appuntamenti di questa 17esima edizione definita 'Secondo Tempo Reale' e spalmati nelle tre sezioni di 'Teatro Danza', 'Arte' e 'Musica'. Proprio queste ultime due mercoledì apriranno il festival. Inoltre, tornano sia la Masterclass Internazionale Scena Europa, da 5 anni rivolta ai giovani organizzatori con docenti internazionali prodighi di consigli e suggerimenti in materia di mercato estero, promozione, networking e management. E sia l'Italian Performance Platform, catalizzatore di direttori di festival internazionali che da 9 anni si ritrovano a Forlì per scoprire un osservatorio di qualità sulla scena italiana, dialogare, conoscersi e tessere nuove collaborazioni. Info e dettagli su ipercorpo.it.



'Ipercorpo' è cinque giorni di arti dal vivo a Forlì



La parola 'Ideale' accompagna la quinta edizione di 'Riaperture Photofestival Ferrara'. Dal 10 settembre al 3 ottobre - tutti i venerdì, sabato e domenica. Sedi normalmente non accessibili al pubblico saranno restituite ai visitatori come temporanei spazi espositivi, non-luoghi della città resi nuovamente visibili in termini di rigenerazione urbana. Tra le attività parallele: conferenze, talk, incontri con l'autore, visite guidate, workshops e letture portfolio. C'è tempo fino al 30 maggio per partecipazione alla prima edizione del circuito OFF Riaperture. Info e dettagli dell'evento su riaperture.com.



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu